

Piano Nazionale Impresa 4.0

Indice

Premessa	1
Governance	2
Punti Impresa Digitale (PID)	4
Digital Innovation Hub (DIH).....	14
Competence Center (CC)	15
Centri di trasferimento tecnologico (CTT)	17
Azioni	19
Super e iper ammortamento	19
Nuova Sabatini	22
Fondo di Garanzia per le PMI.....	25
Voucher digitalizzazione	30
Agevolazioni per Startup e PMI innovative	32
Fondo per il capitale immateriale (cd. “Patent box”)	33
Credito di Imposta R&S.....	35
Piano straordinario per il <i>Made in Italy</i>	37
Sintesi delle principali misure	39
Opportunità per i CFP	43

Premessa

L’Italia ha promosso un “Piano nazionale Industria 4.0 2017-2020” (in seguito rinominato “Impresa 4.0”), che prendendo a modello quello tedesco, ha introdotto anche in Italia una strategia nazionale sul tema della quarta rivoluzione industriale, declinandola in base alle specificità del *made in Italy*. Il piano approvato dal Governo è in vigore dal 1° gennaio 2017 e sarà finanziato da “incentivi fiscali orizzontali”, come il superammortamento per le imprese che investono in beni immateriali strumentali (software) funzionali alla trasformazione in chiave Industria 4.0, i bonus per la ricerca, i voucher per la digitalizzazione.

L'articolazione del Piano

La strategia del Piano nazionale si articola su due livelli:

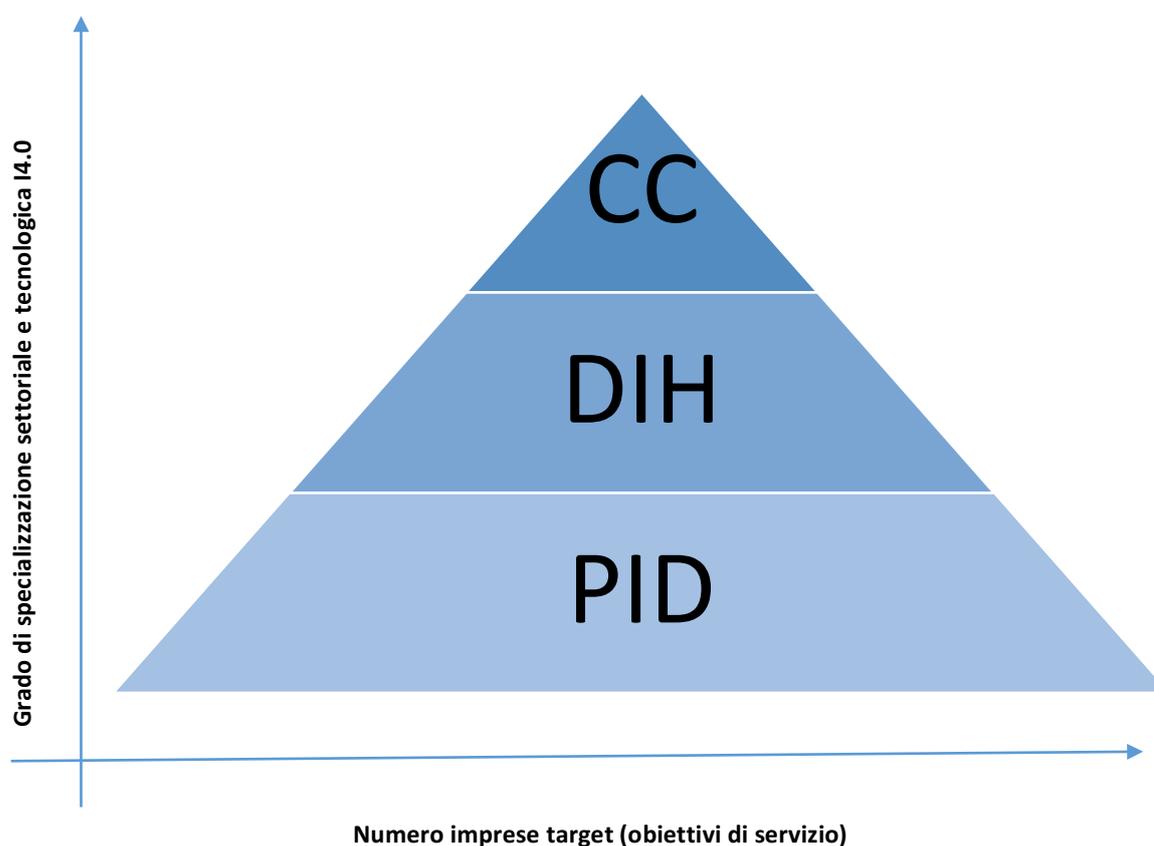
- Un primo livello riguarda la **governance**, con la costruzione della nuova rete di soggetti che realizzano le attività previste dal Piano Impresa 4.0.
- Un secondo livello prevede una serie di **azioni** strategiche, alcune già attive ed altre in corso di attivazione. Tali misure consistono principalmente in agevolazioni rivolte al mondo delle imprese.

Governance

Il Ministero ha disegnato il network nazionale Industria 4.0 costituito da numerosi punti distribuiti sul territorio nazionale che perseguono l'obiettivo di accompagnare e supportare le imprese nella trasformazione digitale 4.0. Il network è stato costituito da più attori fra loro complementari che possono lavorare in modo sinergico:

	Punti Impresa Digitale (PID)	Digital Innovation Hub (DIH)	Competence Center (CC)	Centri di Trasferimento Tecnologico (CTT)
Numero	77	100	Da definire	Da definire
Obiettivi	Diffusione locale della conoscenza di base sulle tecnologie in ambito Industria 4.0	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione avanzata su tecnologie e soluzioni specifiche per i settori di competenza - Coordinamento strutture di trasformazione digitale e di trasferimento tecnologico 	Alta formazione e sviluppo progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di formazione e consulenza tecnologica - Servizi di trasferimento tecnologico verso le imprese negli ambiti tecnologici di operatività individuati.

Soggetto di riferimento	Camere di Commercio	- 30 DIH in capo a Confartigianato - 28 DIH in capo a CNA - 21 DIH in capo a Confindustria - 21 DIH in capo a Confcommercio	Governo	Camere di Commercio
--------------------------------	---------------------	--	---------	---------------------



Presso i PID, i DIH, e i CC è possibile spendere i cosiddetti “**voucher digitali**”, dei contributi a fondo perduto attraverso i quali le imprese possono realizzare progetti innovativi e usufruire di servizi di consulenza finalizzati all’introduzione delle nuove tecnologie 4.0.

La finalità dei *voucher* è quella di diffondere tra le imprese la conoscenza sulle tecnologie industria 4.0, consentire loro il raggiungimento della “maturità digitale” e promuovere la partecipazione a corsi su competenze avanzate specifiche per settore.

La possibilità di usufruire dei voucher verrà garantita attraverso la pubblicazione di Bandi pubblici da parte del soggetto di riferimento (Camera di Commercio, Confartigianato, CNA ecc.).

N.B. La misura è distinta rispetto a quella relativa ai “[Voucher Digitalizzazione](#)”, che è invece una delle Azioni del Piano Nazionale Impresa 4.0

Punti Impresa Digitale (PID)

I Punti Impresa Digitale sono strutture di servizio localizzate presso le Camere di commercio dedicate alla **diffusione della cultura e della pratica del digitale nelle imprese** di tutti i settori economici.

I PID svolgono diverse funzioni:

- *Front-desk* integrato di tutti i servizi camerali per la digitalizzazione delle imprese
- Informazione, formazione di base ed orientamento sulla trasformazione digitale, anche attraverso *digital promoter e mentor*
- Interazione con le altre strutture del Network I4.0 e indirizzamento imprese verso Digital Innovation Hub e Competence Center nazionali
- Erogazione di altri servizi tecnologici (normativa tecnica e standard, protezione proprietà intellettuale, ecc.)

Servizi alle imprese

I PID erogano quattro tipologie di servizi alle imprese:

- A. Servizi informativi e formativi per le MPMI
- B. *Assessment* della maturità digitale
- C. *Voucher* digitali
- D. Risorse professionali

A. Servizi informativi e formativi per le MPMI

- Portale del PID

Per conoscere la distribuzione dei PID sul territorio è possibile consultare il portale www.puntoimpresadigitale.camcom.it.

Attraverso il portale promosso da Unioncamere e realizzato da InfoCamere, infatti, è possibile accedere a informazioni su:

- le attività e i servizi camerali offerti dai PID
- le modalità per ottenere i [voucher digitali](#)
- altre informazioni (anche sui piani governativi Impresa 4.0 e Agenda digitale)
- il PID localizzato presso la Camera di commercio più vicina all'impresa (tramite una **mappa georeferenziata**).

- *Customer Relationship Management* (gestione delle relazioni con i clienti dell'impresa)
- Eventi informativi
- Materiali formativi per le imprese
- Percorsi di formazione per le imprese

B. Assessment della maturità digitale

Obiettivo dell'assessment	Accrescere la «consapevolezza attiva» delle imprese, orientandole verso i servizi tecnologici offerti dalle Camere di Commercio e da DIH e CC
Caratteristiche del servizio	<ul style="list-style-type: none"> - Tarato sulle esigenze delle MPMI - Applicabile a tutti i settori produttivi - Articolato su due livelli: <i>self-assessment</i> e <i>assessment</i> «guidato»
Strumenti utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> - Percorso di formazione sviluppato a livello nazionale per il personale preposto all'<i>assessment</i> - Strumenti standardizzati (es. questionari, procedure)

C. Voucher digitali

Presso i PID è possibile spendere anche i cd. “voucher digitali” (vedi [sopra](#)).

Di seguito, una tabella che illustra le **caratteristiche comuni** ai bandi per i *voucher* spendibili presso i PID:

Obiettivo dei voucher	Favorire e sostenere gli investimenti tecnologici delle MPMI
Attività agevolabili	Formazione e consulenza sull'utilizzo delle tecnologie di industria 4.0 in tutti i settori economici
Misure previste dai Bandi	<p>MISURA A:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti che coinvolgono fino a 20 imprese beneficiarie dei <i>voucher</i>, volti a favorire: <ul style="list-style-type: none"> ➤ il trasferimento di soluzioni tecnologiche ➤ la realizzazione di innovazioni tecnologiche ➤ l'implementazione di modelli di <i>business</i> derivanti dall'applicazione di tecnologie industria 4.0 - Presenza di un soggetto promotore «aggregatore» <p>MISURA B: Servizi formativi e di consulenza da parte di singole imprese</p>
Contributo	Dal 50% al 75 % delle spese ammissibili
Regime applicato	Regime d'aiuto in esenzione (GBER) registrato da UNIONCAMERE (non è in <i>de minimis</i>) → sistema più inclusivo

N.B.: Le risorse per i voucher digitali non sono state attribuite a UnionCamere, ma alle **single Camere di Commercio**. Ogni Camera di Commercio è quindi indipendente e decide come impiegare le proprie risorse. È stato adottato un bando tipo ma ciascuna Camera di Commercio ha potuto apportare delle modifiche.

Ambiti tecnologici 4.0

Gli ambiti di applicazione delle tecnologie I4.0 oggetto delle 2 misure (A e B) si articolano in **2 elenchi**:

Elenco 1:

Ultimo aggiornamento: 08/02/2018

Utilizzo delle tecnologie di cui agli **allegati A e B** della **Legge di Bilancio 2017** (L.232/2016) e s.m.i., inclusa la pianificazione o progettazione dei relativi interventi e, specificamente:

- Soluzioni per la manifattura avanzata
- Manifattura additiva
- Realtà aumentata e virtual reality
- Simulazione
- Integrazione verticale e orizzontale
- Industrial Internet e IoT
- Cloud
- Cybersicurezza e business continuity
- Big Data e Analytics

Elenco 2:

Utilizzo di ulteriori tecnologie digitali strettamente connesse all'impiego di almeno una delle tecnologie previste al precedente Elenco 1, quali:

- Sistemi di e-commerce
- Sistemi di pagamento mobile e/o via Internet, fintech
- Sistemi EDI, Electronic Data Interchange
- Georeferenziazione e GIS
- Sistemi informativi e gestionali (ad es. ERP, MES, PLM, SCM, CRM, etc.)
- Tecnologie per *l'in-store customer experience*
- RFID, barcode, sistemi di tracking
- System integration applicata all'automazione dei processi

MISURA A: Soggetti proponenti

Il soggetto proponente svolge le seguenti funzioni:

- Definisce gli obiettivi del progetto
- Promuove la partecipazione delle imprese
- Individua e propone alle imprese partecipanti il «fornitore principale del servizio»

I soggetti proponenti possono essere:

- [Digital Innovation Hub \(DIH\)](#)
- EDI – Ecosistema Digitale per l'Innovazione

- Centri di Ricerca e Trasferimento Tecnologico, [Competence Center \(CC\)](#), parchi scientifici e tecnologici, Centri per l'innovazione, Tecnopoli, Cluster tecnologici, Incubatori certificati
- Fablab (centri fabbricazione digitale)
- [Centri di Trasferimento Tecnologico \(CTT\)](#)

MISURA B: Fornitori

L'impresa può avvalersi di uno o più fornitori tra:

- Centri di Ricerca e Trasferimento Tecnologico, [Competence Center \(CC\)](#), parchi scientifici e tecnologici, Centri per l'innovazione, Tecnopoli, Cluster tecnologici, Incubatori certificati
- Fablab (centri fabbricazione digitale)
- [Centri di Trasferimento Tecnologico \(CTT\)](#)
- **Relativamente ai soli servizi di formazione:** agenzie formative accreditate dalle Regioni, Università e Scuole di Alta formazione riconosciute dal MIUR, Istituti Tecnici Superiori (ITS)
- **Relativamente ai soli servizi di consulenza:** [startup](#) e [PMI innovative](#) o ulteriori fornitori (a condizione che essi abbiano realizzato nell'**ultimo triennio** almeno **3 attività** per servizi di consulenza alle imprese nell'ambito delle tecnologie di cui all'[Elenco 1](#)). Attualmente, sono **36** i **bandi** pubblicati dalle **Camere di Commercio** per la concessione di *voucher* per il sostegno agli investimenti tecnologici nelle Pmi. Di seguito, il dettaglio dei 36 Bandi relativi ai *voucher* spendibili presso i PID:

Bandi aperti per i voucher gestiti dai PID		
Camera di Commercio	Importo¹	Data scadenza bando
Pid Ferrara	- Stanziamento: €150.000 - importo max. voucher: €10.000	9/02/2018
Pid Foggia	- Stanziamento: € 207.029,48 - importo max. voucher: €3.000 - voucher concessi per servizi di consulenza e formazione focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali in attuazione della strategia Industria 4.0	16/02/2018
Pid Torino	- Stanziamento: €450.000 - investimento min. €5.000 e max. €10.000 a copertura delle spese sostenute	16/02/2018
Pid Caltanissetta	- Stanziamento: €39.000 - investimento min. € 1.000 e max. 2.750 a copertura delle spese sostenute	16/02/2018
Pid Chieti	- Stanziamento: €43.750 - importo max. voucher: €2.500 + premialità di €250 relativa all'eventuale possesso del rating di legalità	23/02/2018

¹ Il progetto è stato attuato in ritardo rispetto ai tempi inizialmente previsti. Le risorse per l'annualità 2017, tuttavia, sono state ristanziate per l'annualità 2018.

Pid Brindisi	- Stanziamento: € 55.833 - importo max. voucher: € 2.000 + premialità relativa all'eventuale possesso del rating di legalità	28/02/2018
Pid Como	- Stanziamento: €200.000 - importo max. voucher: €5.000 (per ogni impresa)	28/02/2018
Pid Ancona	- Stanziamento: €240.000 - voucher: misura del 50% delle spese totali ritenute ammissibili fino a un importo max. di €2.500 per ciascuna impresa beneficiaria	28/02/2018
Pid Alessandria	- Stanziamento: €90.000 - importo max. voucher: €2.500	28/02/2018
Pid Romagna	- Stanziamento: € 300.000 - importo max. voucher: €10.000	28/02/2018
Pid Biella e Vercelli	- Stanziamento: € 70.000 - importo max. voucher: € 2.500	28/02/2018
Pid Lecco	- Stanziamento: €147.540 - importo min. voucher: €2.500 - importo max. voucher: €5.000	05/03/2018
Pid Brescia	- Stanziamento: 200.000 - contributo max.: € 5.000	06/03/2018
Pid Mantova	- Stanziamento: 200.000	15/03/2018

Ultimo aggiornamento: 08/02/2018

	- contributo max.: € 5.000 (a fondo perduto)	
Pid Varese	- Stanziamento: € 170.000 - importo max. voucher: €5.000	23/03/2018
Pid Bergamo	- Stanziamento: € 450.000 - importo max. voucher: € 5.000	30/03/2018
Pid Benevento	- Stanziamento: € 62.500 - importo max. voucher: € 2.500 + premialità	30/04/2018
Pid Caserta	- Stanziamento: € 210.000 - importo max. voucher: € 2.500	30/04/2018
Pid Roma	- Stanziamento: € 1.200.000 - importo max. voucher: € 3.000	30/04/2018
Pid Cuneo	- Stanziamento: € 150.000 - Importo max. voucher: €2.500 + premialità di €250 relativa all'eventuale possesso del rating di legalità	28/02/2018
Pid Milano Monza Brianza Lodi	- Stanziamento: € 2.500.000 - importo max. voucher: € 5.000	23/03/2018
Pid Asti	- Stanziamento: € 45.000 - importo max. voucher: € 2.500	28/02/2018
Pid Cremona	- Stanziamento: € 50.000 - importo max. voucher: € 5.000	30/06/2018

Ultimo aggiornamento: 08/02/2018

Pid Fermo	- Stanziamento: € 60.000 - importo max. voucher: € 2.500	16/02/2018
Pid Molise	- Stanziamento: € 100.000 - importo max. voucher: € 2.500	16/02/2018
Pid Novara	- Stanziamento: € 75.000 - importo max. voucher: € 3.000	28/02/2018
Pid Ravenna	- Stanziamento: € 300.000 - importo max. voucher: € 10.000	28/02/2018
Pid Rieti	- Stanziamento: € 20.000 - importo max. voucher: € 1.500	28/02/2018
Pid Salerno	- Stanziamento: € 200.000 - importo max. voucher: € 2.500	- Domande Misura A: 30/04/2018 - Domande Misura B: 30/06/2018
Pid Sondrio	- Stanziamento: € 100.000 - importo max. voucher: € 5.000	02/03/2018
Pid Terni	- Stanziamento: € 36.000 - importo max. voucher: € 3.000	28/02/2018

Ultimo aggiornamento: 08/02/2018

Pid Trapani	- Stanziamento: € 75.800 - importo max. voucher: € 3.000	06/04/2018
Pid Trento	Stanziamento: € 340.000	31/10/2018
Pid Verbania	- Stanziamento: € 200.000 - importo max. voucher: € 5.000	15/03/2018
Pid Vibo Valentia	- Stanziamento: € 60.000 - importo max. voucher: € 3.000	Fino ad esaurimento risorse
Pid Viterbo	- Stanziamento: € 60.000 - importo max. voucher: € 3.000	15/02/2018

D. Risorse professionali

Presso ciascun Punto Impresa Digitale sono presenti **risorse professionali, materiali** (locali ed attrezzature) ed **immateriali** (ad es. materiali video e multimediali, banche dati, library informative) necessarie alla realizzazione alla produzione dei servizi.

Le risorse professionali previste sono rappresentate dal:

- **Digital Leader** (o «*ambassador*») che coordina il PID camerale e ha la responsabilità della compliancy normativa;
- **Digital coordinator** che presidia il rapporto con le imprese e svolge l'*assessment* iniziale d'impresa e coordina i *digital promoter*;
- **Digital promoter** - mediamente tre per PID - che sviluppa azioni di promozione dei servizi digitali verso le imprese, comunicazione ed assistenza; svolge un ruolo “cerniera” tra le Camere di commercio e le MPMI.
- **Digital mentor**, manager e/o imprenditore che offre gratuitamente supporto di indirizzamento/consulenza alle MPMI (*mentee*) sulla base dell'accettazione di un codice di condotta (gratuità, riservatezza, ecc.)

Risorse

Sono più di **116 milioni di euro le risorse incrementali** attivate per consentire la realizzazione del progetto (al netto degli oneri fiscali e delle spese generali). Quasi il **40% di queste risorse è diretto alle imprese attraverso voucher (circa 45 milioni di euro)**. La restante parte serve a coprire le spese di avviamento e di gestione dei PID.

Digital Innovation Hub (DIH)

I Digital Innovation Hub hanno il compito di stimolare e promuovere la domanda di innovazione del sistema produttivo e si configurano come la “porta di accesso” delle imprese al mondo di Industria 4.0. I DIH sono selezionati facendo riferimento alle sedi di Confindustria di R.E TE. Imprese Italia e svolgono la propria funzione facendo da ponte tra imprese, ricerca e finanza.

Operando direttamente o tramite l'ecosistema dell'innovazione (composto da Università, Competence Center, Cluster, Test Lab/Centri di Player Industriali/Servizi ICT, Centri di Ricerca; parchi scientifici e poli tecnologici, Incubatori di Start up, Fab Lab, Investitori, Enti Locali) sono offerti i seguenti servizi:

- affiancamento alle PMI nell'analisi di fabbisogni, opportunità ed opzioni tecnologiche 4.0
- mentoring e formazione in fabbrica
- supporto per la costruzione di progetti di industria 4.0
- accesso al network dei Competence Center nazionali ed europei e collaborazioni con i cluster tecnologici

- consulenza su Industria 4.0 (proprietà intellettuale, fiscale, business modelling, valutazione dei progetti di investimento)
- autovalutazione della maturità digitale
- accesso a progetti e finanziamenti pubblici e privati, nazionali ed europei.

Competence Center (CC)

La Legge di Bilancio 2017 (art. 1, comma 115, L. 232/2016) ha stanziato 20 milioni di euro per il 2017 e 10 milioni di euro per il 2018 per la creazione dei cosiddetti “*competence center*”, definiti come “centri di competenza ad alta specializzazione, nella forma del partenariato pubblico-privato, aventi lo scopo di promuovere e realizzare **progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione su tecnologie avanzate**, nel quadro degli interventi connessi al Piano nazionale Industria 4.0”.

Il piano del Governo è volto a individuare alcuni **centri di ricerca** o **università** in Italia che siano deputati a diventare *competence center*, al fine di stimolare il trasferimento tecnologico tra atenei e mondo dell’impresa.

In questo modo, anche le PMI potranno acquisire le competenze base della rivoluzione 4.0.

Con il [DM n. 214 del 12 settembre 2017](#) del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono state definite le modalità di **costituzione** e le forme di **finanziamento** dei *competence center*².

Il DM ha stabilito che i centri di competenza ad alta specializzazione devono essere costituiti tramite un **contratto**, che deve contenere determinate clausole definite nello stesso DM e ha definito i requisiti che i partner devono possedere.

Programma di attività

Il DM 12 settembre 2017 n. 214 ha definito il **programma di attività** dei *competence center*, che comprende servizi di:

- orientamento alle imprese** attraverso strumenti volti a supportare le imprese nel valutare il loro livello di maturità digitale e tecnologica
- formazione** alle imprese, al fine di promuovere e diffondere le competenze in ambito Industria 4.0 mediante attività di formazione in aula e sulla linea produttiva e su applicazioni reali
- attuazione di progetti** di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, proposti dalle imprese e fornitura di servizi di trasferimento tecnologico in ambito Industria 4.0.

² L’adozione del DM è stata prevista dall’art. 1, comma 115 della Legge di Bilancio 2017 (L.232/2016).

In attuazione del DM del 12 settembre 2017, n. 214 è stato emanato il [Decreto direttoriale del 29 gennaio 2018](#), con l'obiettivo di promuovere la costituzione e di definire le condizioni, i criteri e le modalità di finanziamento, nel limite di **20 milioni di euro per il 2017** e di **20 milioni di euro per il 2018**, dei centri di competenza, nella forma del partenariato pubblico-privato.

Beneficiari

I centri di competenza nella forma di partenariati pubblico-privati, costituiti da partner diversi:

- imprese e altri operatori economici (inclusi quelli che svolgono attività di intermediazione finanziaria e/o assicurativa)
- associazioni di categoria nazionali o territoriali
- almeno un organismo di ricerca (università o organismi di ricerca privati presenti nell'anagrafe nazionale delle ricerche)

Benefici

I benefici sono concessi, nella forma di contributi diretti alla spesa, in relazione a:

	% del beneficio	Importo complessivo
a) Costituzione e avviamento dell'attività del centro di competenza	50% delle spese sostenute	non superiore a € 7.500.000 , per ciascun centro di competenza
b) Progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale	50% delle spese sostenute	non superiore a € 200.000 per ciascun progetto

Agli interventi di cui alla lettera a) è destinata una quota non superiore al 65% delle risorse disponibili e ai progetti di cui alla lettera b) una quota non inferiore al 35%.

I benefici sono concessi per un periodo di **36 mesi** (prorogabili di **ulteriori 12 mesi**).

La scadenza del bando è prevista il 30 aprile 2018.

In seguito alla formazione della graduatoria sulla base del punteggio attribuito, si apre una fase negoziale di confronto fra il MISE e il soggetto proponente al fine di massimizzare i risultati conseguibili.

L'erogazione dei benefici avviene con **cadenza annuale ed è possibile richiedere l'erogazione di un anticipo per un massimo del 30%** benefici concessi.

Centri di trasferimento tecnologico (CTT)

I Centri di trasferimento tecnologico (CTT) sono società o enti che realizzano progetti di “trasferimento tecnologico Industria 4.0”, che consiste in:

- svolgimento di attività di **formazione e consulenza tecnologica**
- erogazione di servizi di **trasferimento tecnologico** verso le imprese negli ambiti tecnologici di operatività individuati.

Con il [Decreto Direttoriale 22 dicembre 2017](#), sono state approvate le linee guida, i criteri e gli indicatori per la certificazione dei centri di trasferimento tecnologico Industria 4.0.

I centri devono ottenere almeno **60 punti** nelle qualificazioni ministeriali per ottenere il titolo.

Ambiti di applicazione

Ambiti della sezione 1.a

I centri per il trasferimento tecnologico industria 4.0 devono obbligatoriamente operare nei settori relativi a:

- soluzioni per la manifattura avanzata
- manifattura additiva
- realtà aumentata e realtà virtuale
- simulazione di prodotto e/o di sistemi produttivi e/o logistici
- integrazione verticale e orizzontale
- industrial internet, internet of things o internet of machines
- cloud
- cyber sicurezza e business continuity
- big data e analytics.

Ambiti del punto 1.b

Inoltre, sono ritenuti valide le tecnologie relative a:

- sistemi di ecommerce o e-trade
- sistemi di pagamento mobile o via internet;
- sistemi di electronic data interchange;
- geolocalizzazione;
- sistemi informativi e gestionale;
- tecnologie per l’instore customer experience
- rfid, barcode, sistemi di tracking e tracing

- system integrator applicata all'automazione dei processi.

Ambiti del punto 2

Sono considerate **attività connesse alla tecnologia**:

- la formazione
- la selezione del personale
- la certificazione delle competenze
- la consulenza sui modelli organizzativi o di business
- la progettazione e la pianificazione di interventi di implementazione di tecnologie industria 4.0
- la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale
- l'innovazione organizzativa e di processo nei servizi
- servizi di prova, taratura, test e certificazione di prodotto
- servizi di analisi, monitoraggio e brokeraggio tecnologico
- lo sviluppo di software applicativi
- servizi di incubazione e accelerazione
- formazione e consulenza sulle normative tecniche
- protezione della proprietà intellettuale, privacy e cyber security
- servizi dimostrativi, formativi e di assistenza di produttori di tecnologie 4.0 e produzione di materiale tecnico e documentale del settore.

I requisiti

Le aziende dovranno obbligatoriamente dimostrare di:

- operare in **due ambiti del punto 1** (di cui uno almeno della sezione 1.a) **o quattro del punto 2**
- avere un **dipendente** che abbia almeno due anni di esperienza in **due ambiti del punto 1** (di cui uno almeno della sezione 1.a).

Altri requisiti:

- ricavare almeno il 30% dei ricavi annuali da progettazione o trasferimento tecnologico 4.0
- avere almeno cinque unità di lavoro equivalenti a tempo pieno dedicate
- tre figure tecniche con almeno tre anni di esperienza nei settori di riferimento e dieci anni di esperienza, a livello cumulativo, per lo staff del centro
- punteggi aggiuntivi: Contratti con università, enti di ricerca, istituzioni pubbliche, brevetti e i progetti di ricerca europei.

Di seguito, il dettaglio delle **attività** svolte dai diversi **attori della governance** previsti dal Piano Industria 4.0:

Attività	Punti Impresa Digitale (PID)	Digital Innovation HUB (DIH)	Competence Center (CC)	Centri di trasferimento tecnologico (CTT)
Diffusione conoscenza su tecnologie Industria 4.0	x	x	x	x
Mappatura maturità digitale delle imprese	x	x	x	
Corsi di formazione su competenze di base	x			
Orientamento verso gli Innovation Hub e Competence Center	x			
Corsi su competenze avanzate specifiche per settore		x		x
Orientamento verso le strutture di trasformazione digitale, i centri di trasferimento tecnologico e i Competence Center		x		
Alta formazione attraverso linee produttive dimostrative			x	x
Sviluppo progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale			x	x

Azioni

Super e iper ammortamento

La Legge di Bilancio 2018 ha previsto la proroga per il 2018 sia del super ammortamento sia dell'iper ammortamento: le misure agevolative che permettono alle imprese di aumentare le quote di ammortamento in relazione all'acquisto di beni strumentali nuovi (articolo 1, commi da 29 a 36, Legge 205/2017).

Super ammortamento

È stata la Legge di Stabilità per il 2016 a introdurre il super ammortamento. Il super ammortamento consiste nella supervalutazione del 140% degli investimenti in beni strumentali nuovi acquistati o in leasing.

La successiva Legge di Bilancio 2017 ha prorogato le disposizioni in esame, stabilendo l'applicazione del super ammortamento anche agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi effettuati entro il 31 dicembre 2017 ovvero entro il 30 giugno 2018, a condizione che, entro la data del 31 dicembre 2017, il relativo ordine risultasse accettato dal venditore e fosse avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.

In materia di super ammortamento, l'Agenzia delle entrate ha fornito chiarimenti e precisazioni con le circolari n. [23/E del 26 maggio 2016](#) e n. [4/E del 30 marzo 2017](#).

Iper ammortamento

L'iper ammortamento è stato introdotto dalla Legge di Bilancio 2017, che, allo scopo di favorire processi di trasformazione tecnologica e digitale secondo il modello Industria 4.0 (ora Impresa 4.0), ha previsto che, per gli investimenti in alcune particolari tipologie di beni materiali strumentali nuovi (cfr. [allegato A](#) alla legge: beni ad alto contenuto tecnologico per lo sviluppo digitale), le imprese possano maggiorare il relativo costo di acquisizione del 150% (articolo 1, comma 9, legge 232/2016). La legge di bilancio 2017, inoltre, ha previsto, al verificarsi di determinate condizioni, anche una maggiorazione del 40% relativamente a taluni beni immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica in chiave Industria 4.0 (cfr. [allegato B](#) alla legge di bilancio 2017 - software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni)

In materia di iper ammortamento, l'Agenzia delle entrate è intervenuta con la [circolare n. 4/E del 30 marzo 2017](#).

Le novità per il 2018

La Legge di Bilancio ha prorogato anche per il 2018 le agevolazioni del super e dell'iper ammortamento introducendo alcune novità nelle rispettive discipline.

Super ammortamento 2018

- è prevista la proroga per il 2018 per gli investimenti (in beni materiali strumentali nuovi) effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018 ovvero entro il 30 giugno 2019, a condizione che entro il 31 dicembre 2018 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione
- Restano confermati i casi di esclusione già previsti dalla legge di stabilità 2016

- Viene altresì confermato che le disposizioni in materia di super ammortamento non producono effetti sui valori attualmente stabiliti per l'elaborazione e il calcolo degli studi di settore.

Rispetto alla disciplina previgente del super ammortamento si segnalano le seguenti novità:

- la percentuale di maggiorazione del costo di acquisizione scende al **30%, rispetto al 40% precedente**
- sono esclusi dall'agevolazione gli investimenti in veicoli e in altri mezzi di trasporto
- le nuove disposizioni non si applicano agli investimenti che si avvalgono della proroga dell'agevolazione disposta dalla legge di bilancio 2017.

Iper ammortamento 2018

- La maggiorazione del 150% si applica pure agli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2018 ovvero entro il 31 dicembre 2019, a condizione che, entro il 31 dicembre 2018, il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.
- Per coloro che beneficiano dell'iper ammortamento 2018, le disposizioni in materia di maggiorazione del 40% si applicano anche agli investimenti in beni immateriali strumentali effettuati entro il 31 dicembre 2018 ovvero entro il 31 dicembre 2019, a condizione che, entro la data del 31 dicembre 2018, il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.
- È stato modificato l'elenco (cfr. allegato B della legge di bilancio 2017) dei beni immateriali rispetto ai quali, opera la maggiorazione del 40%. All'elenco sono state aggiunte le seguenti voci:
 - sistemi di gestione della supply chain finalizzata al drop shipping nell'e-commerce
 - software e servizi digitali per la fruizione immersiva, interattiva e partecipativa, ricostruzioni 3D, realtà aumentata
 - software, piattaforme e applicazioni per la gestione e il coordinamento della logistica con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio (comunicazione intra-fabbrica, fabbrica-campo con integrazione telematica dei dispositivi on-field e dei dispositivi mobili, rilevazione telematica di prestazioni e guasti dei dispositivi on-field).
- Per la fruizione dell'iper ammortamento e della maggiorazione del 40% per i beni immateriali, l'impresa deve produrre una dichiarazione del legale rappresentante ovvero, per i beni aventi ciascuno un costo di acquisizione superiore a 500mila euro, una perizia tecnica giurata rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali ovvero un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato, attestanti che il bene possiede caratteristiche tecniche tali da includerlo negli

elenchi contenuti negli allegati A o B ed è interconnesso al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

- Se nel corso del periodo di fruizione della maggiorazione del costo si verifica il realizzo a titolo oneroso del bene oggetto dell'agevolazione, non viene meno la fruizione delle quote residue del beneficio, così come originariamente determinate, a condizione che, nello stesso periodo d'imposta del realizzo, l'impresa:
 - sostituisca il bene originario con un bene materiale strumentale nuovo avente caratteristiche tecnologiche analoghe o superiori a quelle previste dall'allegato A alla legge di bilancio 2017
 - attesti l'effettuazione dell'investimento sostitutivo, le caratteristiche del nuovo bene e il requisito dell'interconnessione attraverso una dichiarazione resa dal legale rappresentante ovvero, per i beni aventi ciascuno un costo di acquisizione superiore a 500mila euro, una perizia tecnica giurata rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali ovvero un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato.
- È stabilito che, nell'ipotesi in cui il costo di acquisizione dell'investimento sostitutivo sia inferiore al costo di acquisizione del bene sostituito e sempre che ricorrano le condizioni sopra ricordate, la fruizione del beneficio dell'iper ammortamento prosegue per le quote residue fino a concorrenza del costo del nuovo investimento.

Risorse stanziare

Proroga di iper e super ammortamento: €7,8 miliardi, così ripartiti:

- 2019: €903 milioni
- 2020: € 1,712 miliardi
- 2021: € 5,211 miliardi

Link utili

<https://ricominciada4.fondirigenti.it/come-funziona-lo-strumento-delliper-ammortamento-per-una-fabbrica-connessa/>

<https://www.agendadigitale.eu/industry-4-0/iperammortamento-industria-4-0-come-rispettare-le-procedure/>

Nuova Sabatini

La misura Beni Strumentali (cd. "Nuova Sabatini"), istituita dall'articolo 2 del [D.L. 69/2013](#), consiste in un'**agevolazione** messa a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico (MISE), volta a

Ultimo aggiornamento: 08/02/2018

facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese.

La Legge di Bilancio 2018 (commi 40 e ss., L.205/2017) ha previsto il rifinanziamento della misura (prevedendo uno stanziamento aggiuntivo di risorse fino all'anno 2023) e ha prorogato il termine del 31 dicembre 2018³ fino alla data di **esaurimento delle risorse disponibili**.

Tipologie di investimenti finanziati

Attualmente, la misura sostiene gli investimenti per l'**acquisto** o l'**acquisizione in leasing** (finanziamento bancario) di:

- macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo
- hardware, software e tecnologie digitali⁴.

Tra gli investimenti in **tecnologie digitali**, come previsto dalla Legge di Stabilità 2017, vanno annoverati anche quelli in *big data*, *cloud computing*, banda ultralarga, *cybersecurity*, robotica avanzata e mecatronica, realtà aumentata, manifattura 4D, *Radio frequency identification* (RFID), sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti.

Le agevolazioni

Le agevolazioni previste dalla misura consistono in:

- A. La concessione, da parte di banche e intermediari finanziari⁵, di **finanziamenti alle Micro, Piccole e Medie Imprese** (MPMI) per sostenere gli investimenti previsti dalla misura
- B. Un contributo da parte del MISE rapportato agli interessi sui predetti finanziamenti
- C. Il contributo maggiorato del 30% per i beni materiali e immateriali rientranti tra gli investimenti "industria 4.0" previsto dalla Legge di Bilancio 2017.

A. Finanziamenti

Il finanziamento, che può essere assistito dalla garanzia del "[Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese](#)" fino all'80% dell'ammontare del finanziamento stesso, deve essere:

- di durata non superiore a 5 anni
- di importo compreso tra 20.000 euro e 2 milioni di euro
- interamente utilizzato per coprire gli investimenti ammissibili

B. Contributo del MISE

³ Termine fissato dalla Legge di Bilancio 2017 (L.232/2016).

⁴ Inizialmente, la misura finanziava esclusivamente l'acquisto di macchinari, attrezzature ed impianti nuovi di fabbrica ad uso produttivo. Con la Legge di Stabilità 2015 (comma 243, L. 190/2014), l'agevolazione è stata estesa anche agli investimenti in hardware, software e tecnologie digitali.

⁵ Le banche e gli intermediari finanziari che concedono i finanziamenti sono quelli che hanno sottoscritto l'Addendum alla convenzione 2017 tra il MISE, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e Cassa depositi e prestiti S.p.A..

L'ammontare del contributo è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di 5anni e di importo uguale all'investimento, ad un tasso d'interesse annuo pari al:

- **2,75%** per gli investimenti ordinari
- **3,575%** per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (investimenti in tecnologie cd. "Industria 4.0")

C. Contributo maggiorato del 30%

Le imprese possono beneficiare di un contributo maggiorato del 30% per i beni materiali e immateriali rientranti tra gli investimenti c.d. "industria 4.0"⁶.

Beneficiari

Possono beneficiare dell'agevolazione le **Micro, Piccole e Medie Imprese** (MPMI) che, alla data di presentazione della domanda:

- sono regolarmente costituite e iscritte nel **Registro delle imprese** o nel **Registro delle imprese di pesca**
- sono nel **pieno e libero esercizio dei propri diritti**, **non** sono in **liquidazione volontaria** o sottoposte a **procedure concorsuali**
- **non** rientrano tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un **conto bloccato**, gli **aiuti** considerati **illegali** o **incompatibili** dalla Commissione Europea
- **non** si trovano in condizioni tali da risultare **imprese in difficoltà**
- hanno sede in uno Stato Membro UE, purché provvedano ad aprire una **sede operativa in Italia** entro il **termine previsto** per l'**ultimazione dell'investimento**.

Settori ammessi

L'agevolazione è ammessa per gli investimenti in tutti i settori produttivi, inclusi agricoltura e pesca, ad eccezione di attività:

- finanziarie e assicurative
- connesse all'esportazione
- per gli interventi subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione

Finanziamento

Il comma 40 della Legge di Bilancio 2018 ha previsto uno stanziamento di:

- 33 milioni di euro per l'anno 2018

⁶ Possibilità introdotta dalla Legge di Bilancio 2017 (commi 52 e ss., L.232/2016). I beni materiali e immateriali rientranti tra gli investimenti c.d. "industria 4.0" sono individuati all'interno degli **allegati 6/A e 6/B** alla **circolare 15 febbraio 2017 n.14036** e s.s.mm.ii.

- 66 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020, 2021, 2022
- 33 milioni di euro per l'anno 2023

Modalità di presentazione delle domande

Le MPMI interessate al finanziamento dovranno compilare un Modulo disponibile sul portale MISE (<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/beni-strumentali-nuova-sabatini/presentazione-domande>) e inviarlo tramite PEC alla banca/intermediario finanziario a cui si chiede il finanziamento. Quest'ultimo stipulerà un contratto con la MPMI ed effettuerà il pagamento in un'unica soluzione o, nel caso di leasing finanziario, al fornitore entro 30 giorni dalla data di consegna del bene o alla data di collaudo se successiva. Infine, la MPMI deve trasmettere al MISE la documentazione attestante l'avvenuta ultimazione.

Fondo di Garanzia per le PMI

Il Fondo di Garanzia per le PMI è uno strumento istituito con Legge n. 662/96 (art. 2, comma 100, lettera a) e operativo **dal 2000**, che consiste in un intervento pubblico di garanzia sul credito alle piccole e medie imprese (PMI) italiane.

Obiettivo

Il Fondo mira a concedere una **garanzia pubblica** finalizzata a favorire l'accesso delle PMI alle fonti finanziarie.

Il Fondo non prevede la concessione di contributi in denaro alle imprese, ma riconosce loro la possibilità di accedere a finanziamenti **senza dover fornire garanzie aggiuntive** (e quindi senza costi di fidejussioni o polizze assicurative). Il Fondo, infatti, offre una copertura destinata ad **affiancare** o a **sostituire completamente** le garanzie reali che le imprese devono presentare per accedere ai finanziamenti.

Cumulabilità

Il beneficio è cumulabile con:

- [Super e iper ammortamento](#)
- [Nuova Sabatini](#)
- [Credito d'imposta per attività di Ricerca e Sviluppo](#)
- [Fondo per il capitale immateriale \(cd. "Patent box"\)](#)
- [Incentivi agli investimenti in startup e PMI innovative](#)
- Incentivi alla patrimonializzazione delle imprese (ACE).

Finanziamento

Il [DM 14 novembre 2017](#) ha incrementato le risorse finanziarie del Fondo, dai 100 milioni di euro inizialmente previsti dal DM 24 aprile 2013 a **300 milioni di euro**.

Ultimo aggiornamento: 08/02/2018

Beneficiari

Il Fondo è suddiviso in diverse sezioni:

- A. Sezione per il microcredito
- B. Sezione per l'editoria
- C. Sezione per le imprese femminili
- D. Controgaranzia COSME-EFSI
- E. Sezione Speciale BEI
- F. Misure in favore delle zone colpite dal sisma del 2016
- G. Riserva PON IC⁷

Di seguito, una tabella riepilogativa delle diverse sezioni in cui è articolato il Fondo:

⁷ Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR
Ultimo aggiornamento: 08/02/2018

Sezioni	Destinatari	Attività ammissibili	Finanziamento
Sezione per il microcredito	Imprese o professionisti già titolari di partita IVA: - da max. 5 anni - con max. 5 dipendenti (10 nel caso di società di persone, SRL semplificate, cooperative) - con un attivo patrimoniale di max. € 300.000 - con ricavi lordi fino a € 200.000 - con livello di indebitamento ≤ € 100.000 - iscritti agli ordini professionali o aderire alle associazioni professionali iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero dello sviluppo economico ai sensi della legge 4/2013	- Finanziamenti finalizzati all'acquisto di beni e servizi direttamente connessi all'attività svolta (incluso leasing, microleasing e il pagamento di polizze assicurative) - Pagamento di retribuzioni di nuovi dipendenti o soci lavoratori - Sostenimento dei costi per corsi di formazione	- Durata massima: 7 anni - Importo massimo: €25.000 per ciascun beneficiario (aumentabile a €35.000 qualora il finanziamento preveda l'erogazione frazionata a determinate condizioni) - Possibilità di concedere allo stesso soggetto un nuovo finanziamento per un ammontare, che sommato al debito residuo di altre operazioni di microcredito, di max. € 25.000 o, nei casi previsti, max. € 35.000 - Copertura massima dell'80%
Sezione per l'editoria	PMI editoriali ⁸	Operazioni finanziarie finalizzate alla realizzazione di investimenti in innovazione tecnologica e <i>digital</i>	Dotazione finanziaria: € 14.836.788
Sezione per le imprese femminili	- Società cooperative	Tutte le operazioni previste dalla Disposizioni operative	Vantaggi:

⁸ Sulla base della Classificazione ATECO 2007, soggetti che svolgono le seguenti attività:

- Edizione di libri (J.58.11)
- Edizione di quotidiani (J.58.13)
- Edizione di riviste e periodici (J.58.14)
- Trasmissioni radiofoniche (J.60.10)
- Attività di programmazione e trasmissioni televisive (J.60.20)
- Attività delle agenzie di stampa (J.63.91)

Ultimo aggiornamento: 08/02/2018

	<ul style="list-style-type: none"> - Società di persone costituite per almeno il 60% da donne - Società di capitali con quote di partecipazione che spettano per almeno 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione siano costituiti per almeno 2/3 da donne - Imprese individuali gestite da donne 		<ul style="list-style-type: none"> - possibilità di prenotare direttamente la garanzia - priorità di istruttoria e di delibera - esenzione dal versamento della commissione una tantum al Fondo - copertura della garanzia fino all'80% sulla maggior parte delle operazioni
Controgaranzia COSME-EFSI ⁹	PMI italiane	Tutte le operazioni previste dalla Disposizioni operative	<ul style="list-style-type: none"> - Durata minima del finanziamento: 12 mesi - Importo massimo del finanziamento: €150.000 - Finalità del finanziamento: relativa sia al capitale circolante sia all'investimento (escluso il consolidamento di passività a breve).

⁹ Controgaranzie COSME, strumento sostenuto dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (EFSI)

Sezione Speciale BEI	Imprese di qualsiasi dimensione, con particolare riguardo a: - PMI - Reti di impresa - Raggruppamenti di impresa	- Progetti di ricerca, sviluppo e innovazione finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti - Progetti caratterizzati da un elevato contenuto innovativo e/o tecnologico, finalizzati alla industrializzazione di prodotti, servizi o processi - Altri progetti che BEI considerati ammissibili e finanziabili	Importo minimo del finanziamento: - € 15 milioni nel caso di finanziamenti diretti - tra €500.000 e € 25 milioni nel caso di finanziamenti dipendenti.
Misure in favore delle zone colpite dal sisma del 2016	PMI di zone colpite dagli eventi sismici del 2016	Tutte le operazioni previste dalla Disposizioni operative	- Importo max.: € 2,5 milioni per ciascun beneficiario - Garanzia: max. 80% per gli interventi di garanzia diretta; max. 90% per gli interventi di controgaranzia
Riserva PON IC	PMI e professionisti del Mezzogiorno	Tutte le operazioni previste dalla Disposizioni operative	- Importo massimo del finanziamento: €200 milioni - Copertura massima dell'80%

Voucher digitalizzazione

N.B. La misura è distinta rispetto a quella relativa ai “[voucher digitali](#)” spendibili presso i DIH, i CC e i PID.

La misura è stata introdotta con l’articolo 6, comma 1 del **D.L. 145/2013** (convertito, con modificazioni, dalla L. 9/2014), che prevede l’adozione di interventi di finanziamento a fondo perduto - cosiddetti “*voucher*” - spendibili da micro, piccole e medie imprese, per l’acquisto di *software*, *hardware* o servizi finalizzati alla digitalizzazione dei processi aziendali e all’ammodernamento tecnologico.

Con il [Decreto Interministeriale 23 settembre 2014](#), il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, ha definito le modalità di concessione ed erogazione delle agevolazioni e lo schema standard di bando della misura.

Il [Decreto direttoriale 24 ottobre 2017](#) ha previsto il rifinanziamento della misura per l’**annualità 2018**.

Attività finanziate

I voucher possono essere spesi per l’acquisto di software, hardware o servizi di consulenza specialistica volti a:

- migliorare l'efficienza aziendale;
- modernizzare l'organizzazione del lavoro, mediante l'utilizzo di strumenti tecnologici e forme di flessibilità del lavoro, tra cui il telelavoro;
- sviluppare soluzioni di *e-commerce*;
- fruire della connettività a banda larga e ultralarga o del collegamento alla rete internet mediante la tecnologia satellitare;
- realizzare interventi di formazione qualificata del personale nel campo ICT.

Soggetti beneficiari

Per accedere alla misura, le imprese devono:

- qualificarsi come **micro, piccola o media impresa** (MPMI) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE, recepita con DM 18 aprile 2005, indipendentemente dalla loro forma giuridica e dal regime contabile adottato;
- **non rientrare** tra le imprese attive nei **settori esclusi** dall’art.1 del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013;
- avere **sede legale e/o unità locale attiva sul territorio nazionale** ed essere iscritte al **Registro delle imprese** della Camera di commercio territorialmente competente;

- non essere sottoposte a **procedura concorsuale** e non trovarsi in **stato di fallimento**, di **liquidazione** anche volontaria, di **amministrazione controllata**, di **concordato preventivo** o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- non aver ricevuto **altri contributi pubblici** per le spese oggetto della concessione del Voucher;
- non trovarsi nella situazione di aver ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti sui quali pende un **ordine di recupero**, a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara l'aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.

Valore massimo voucher

Ciascun *voucher* è spendibile nel limite del 50% del totale delle spese ammissibili, per un valore massimo pari a € 10.000.

Le risorse complessive per l'attuazione della misura previste dal D.D. 24 ottobre 2017 ammontano a **€ 100 Mln** e sono ripartite come segue:

- **€32,5 Mln** a valere sulle risorse dell'Asse III del PON Imprese e competitività, di cui:
 - 1) € 5,8 Mln per progetti realizzati in unità produttive delle **Regioni in transizione**¹⁰;
 - 2) €26,6 Mln per progetti realizzati in unità produttive delle **Regioni meno sviluppate**¹¹;
- **€67,4 Mln** a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, per progetti realizzati in unità produttive delle **altre Regioni del territorio nazionale** che **non rientrano nella definizione di "Regioni meno sviluppate"** e di **"Regioni in transizione"**¹².

Le risorse sono suddivise **su base regionale** in base alla delibera CIPE n. 47/2017 (cfr. Allegato n. 1 al D.D. 24 ottobre 2017).

Presentazione delle domande di accesso al Voucher

Le domande per l'accesso al voucher devono essere presentate esclusivamente attraverso l'apposita procedura informatica disponibile sul portale Mise, accedendo nell'apposita sezione "Accoglienza Istanze" e cliccando sulla misura "Voucher per la digitalizzazione" (<https://agevolazionidgai.invitalia.it/>).

Per accedere alla procedura informatica, bisogna essere in possesso di:

- una casella PEC attiva e registrata nel Registro delle imprese
- la Carta nazionale dei servizi di cui all'art. 1, c. 1, lettera d) del d.lgs. 82/2005 2005 (Codice dell'amministrazione digitale)

¹⁰ "Regioni in transizione": Abruzzo, Molise e Sardegna.

¹¹ "Regioni meno sviluppate": Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

¹² Lazio, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Liguria, Lombardia, Piemonte, Provincia autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto

- il PIN rilasciato con la Carta nazionale dei servizi.

Sarà possibile **compilare le domande** di accesso a partire **dalle ore 10:00 del 15 gennaio 2018**.

La trasmissione della domanda, invece, è consentita a partire **dalle ore 10.00 del 30 gennaio 2018** fino **alle ore 17.00 del 9 febbraio 2018**.

Valutazione delle domande di accesso

Le istanze **non** saranno valutate in base all'**ordine cronologico** delle candidature: tutte le domande sono considerate come pervenute **nello stesso momento**.

Nel caso in cui le risorse disponibili a livello regionale non siano sufficienti a coprire le richieste pervenute da parte delle imprese, è prevista una **procedura di riparto** in proporzione alle richieste delle imprese.

Erogazione del voucher

Ai fini dell'assegnazione definitiva e dell'erogazione del Voucher, l'impresa iscritta nel provvedimento cumulativo di prenotazione deve presentare, entro 30 giorni dalla data di ultimazione delle spese e sempre tramite l'apposita procedura informatica, la richiesta di erogazione, allegando, tra l'altro, i titoli di spesa.

Dopo aver effettuato le verifiche istruttorie previste, il Mise determina con proprio provvedimento l'importo del Voucher da erogare all'impresa in relazione ai titoli di spesa risultati ammissibili.

Agevolazioni per Startup e PMI innovative

Startup innovative

Sono società di capitale, costituite anche in forma cooperativa, che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- costituite da **meno di 5 anni**;
- hanno sede principale in Italia, o in altro Paese membro dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo, purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia;
- presentano un fatturato annuo inferiore a **5 milioni di euro**;
- non distribuiscono e non hanno distribuito utili;
- non sono quotate su un mercato regolamentato, né su una piattaforma multilaterale di negoziazione;
- hanno come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;

- non sono costituite da fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda;

Le startup innovative devono soddisfare almeno uno dei 3 seguenti criteri:

1. almeno il 15% del maggiore tra fatturato e costi annui è ascrivibile ad attività di ricerca e sviluppo;
2. la forza lavoro complessiva è costituita per almeno 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori, oppure per almeno 2/3 da soci o collaboratori a qualsiasi titolo in possesso di laurea magistrale;
3. l'impresa è titolare, depositaria o licenziataria di un brevetto registrato (privativa industriale) oppure titolare di *software* registrato.

PMI innovative

Piccole e Medie Imprese (PMI) che operano nel campo dell'innovazione tecnologica, a prescindere dalla data di costituzione, dall'oggetto sociale e dal livello di maturazione.

Lo status di PMI innovativa può costituire il punto di arrivo del percorso di crescita e rafforzamento di una startup innovativa.

Per le startup e le PMI innovative sono previsti **due programmi di sostegno**:

- [Fondo per il capitale immateriale \(cd. "Patent Box"\)](#)
- [Credito d'imposta R&S](#)

Fondo per il capitale immateriale (cd. "Patent box")

Il decreto cd. "Patent Box" ([DM 30 luglio 2015](#)), emanato dal MISE di concerto con il MEF, ha introdotto un regime di **tassazione opzionale** agevolata per i redditi derivanti dall'utilizzo di "**beni immateriali**".

Il decreto è stato adottato in attuazione dell'art. 1, commi 37-43 della Legge di Stabilità 2015 (L.190/2014), come modificato dal D.L. 3/2015 ("*Investment Compact*") convertito con modificazioni dalla L. 33/2015.

La disciplina del *Patent Box* è stata poi modificata dall'art. 56, c. 4, del D.L. 50/2017, le cui disposizioni hanno imposto l'adozione di un nuovo decreto, il [DM 28 novembre 2017](#), che sostituisce la previgente disciplina del DM 30 luglio 2015.

Obiettivo

L'obiettivo del regime agevolato è quello di rendere il mercato italiano **più attrattivo** per gli investimenti nazionali ed esteri di lungo termine, **tutelando la base imponibile italiana**, in quanto:

- incentiva la **collocazione in Italia dei beni immateriali** che sono **detenuti all'estero** da imprese italiane o estere;

Ultimo aggiornamento: 08/02/2018

- incentiva il **mantenimento dei beni immateriali in Italia**, evitando che vengano ricollocati all'estero;
- favorisce l'investimento in attività di **ricerca e sviluppo** finalizzate allo sviluppo, al mantenimento e all'accrescimento del valore dei **beni immateriali**¹³.

Il regime agevolato

Il regime del Patent Box prevede l'esclusione dal reddito complessivo del **50%**¹⁴ dei redditi derivanti dall'utilizzo diretto e indiretto di alcuni **beni immateriali**, e cioè:

- software protetti da copyright, brevetti industriali, marchi, disegni e modelli
- processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili.

Dunque, optando per questo metodo di tassazione, viene esclusa dal reddito complessivo la **metà** dei redditi derivanti dallo sfruttamento di beni immateriali brevettati o registrati (o in corso di brevettazione o registrazione).

A partire dal 2017 (D.L. 50/2017), sono stati esclusi dal campo di applicazione della tassazione agevolata i **marchi d'impresa**.

L'opzione di regime agevolato:

- deve essere esercitata nella **dichiarazione dei redditi** relativa al primo periodo d'imposta per il quale si intende optare
- è valida per **5 periodi di imposta**
- è **irrevocabile e rinnovabile**.

Beneficiari

Il regime agevolato è destinato a tutti i **soggetti titolari di reddito d'impresa**, indipendentemente dal tipo di contabilità adottata e dal titolo giuridico in virtù del quale avviene l'utilizzo dei beni.

Sono escluse dal beneficio le imprese:

- assoggettate alle procedure di fallimento
- assoggettate alle procedure di liquidazione coatta
- assoggettate alle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.

¹³ Tali attività sono riconducibili a:

- a) ricerca fondamentale (senza che siano previste applicazioni o usi commerciali diretti)
- b) ricerca applicata
- c) design (attività di ideazione, progettazione e sviluppo di prodotti, processi e servizi)
- d) ideazione e la realizzazione del *software* protetto da copyright;
- e) le ricerche preventive, i test, gli studi e interventi anche finalizzati all'adozione di sistemi anticounterfeiting e relativi diritti.

¹⁴ La percentuale era del 30% per il 2015 e del 40% per il 2016.

Credito di Imposta R&S

La misura consiste in un **credito del 50%** su spese incrementalmente in Ricerca e Sviluppo sostenute dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2020, nella misura massima di € 20 milioni/anno per beneficiario. La misura, introdotta dal **DM 27 maggio 2015** emanato dal MEF di concerto con il MISE, è stata poi rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2015 (L.190/2014) e dalla **Legge di Bilancio 2017** (L.232/2016), la quale:

- ha esteso la percentuale del credito al **50%** per **tutte le tipologie di attività in R&S**¹⁵
- ha ampliato la platea dei beneficiari.

Beneficiari

Imprese che effettuano investimenti in attività di ricerca e sviluppo, senza alcun limite in relazione a:

- forma giuridica
- settore produttivo (anche agricoltura)
- dimensioni (es. in termini di fatturato)
- regime contabile.

In particolare, sono inclusi anche:

- consorzi e reti di imprese
- enti non commerciali, Università o altri centri di ricerca, quali soggetti commissionari residenti a cui il committente soggetto non residente ha commissionato la ricerca e sviluppo
- stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di imprese non residenti.

Novità della Legge di Bilancio 2017 (L.232/2016): incluse imprese che operano sul territorio nazionale (residenti o stabili organizzazioni) in base a contratti di committenza con imprese estere, università o altro ente od organismo di ricerca localizzati:

- in altri Stati membri dell'Unione europea;
- negli Stati aderenti all'accordo sullo Spazio Economico Europeo (membri UE, Norvegia, Islanda e Lichtenstein)
- in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni (DM 4 settembre 1996 e successive modificazioni e integrazioni).

¹⁵ In base alla normativa precedente, il credito era del 50% per le spese relative a:

- Personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo
- Contratti con università, enti di ricerca e simili, con altre imprese comprese le startup innovative

Invece, la percentuale scendeva al 25% per le spese relative a:

- Quote di ammortamento di strumenti e attrezzature e laboratorio
- Competenze tecniche e privative industriali

Ultimo aggiornamento: 08/02/2018

Esclusioni

Il credito d'imposta non si applica a:

- soggetti con redditi di lavoro autonomo;
- soggetti sottoposti a procedure concorsuali non finalizzate alla continuazione dell'esercizio dell'attività economica;
- imprese che fanno ricerca conto terzi commissionata da imprese residenti
- enti non commerciali (per attività istituzionale).

Ambito di applicazione

Le attività finanziabili sono:

1. **Ricerca fondamentale** (senza che siano previste applicazioni o usi commerciali diretti)
2. **Ricerca industriale** (che permetta un miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti ovvero la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria per la ricerca industriale)
3. **Sviluppo sperimentale** (produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati)
4. **Produzione e collaudo di prodotti, processi e servizi**, a condizione che non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali

Non si considerano attività di R&S: modifiche ordinarie o periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, **anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.**

Spese ammissibili

Le spese ammissibili al credito d'imposta sono quelle relative a:

- Personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo
- Contratti con università, enti di ricerca e simili, con altre imprese (comprese le startup innovative)
- Quote di ammortamento di strumenti e attrezzature e laboratorio
- Competenze tecniche e privative industriali¹⁶

¹⁶ Per **competenze tecniche**, si intendono:

- spese per il personale
- spese per l'acquisto di beni immateriali già esistenti sul mercato, per la realizzazione dei quali sono state impiegate competenze tecniche specialistiche che non sono oggetto di "contratto di ricerca extra-muros"

Per **privative industriali**, si intende:

- un'invenzione industriale o biotecnologica
- una topografia di prodotto a semiconduttori
- una nuova varietà vegetale

- Certificazione contabile (max € 5.000 per ciascun periodo di imposta, solo per le imprese che non sono soggette a revisione legale dei conti e prive di un collegio sindacale).

Piano straordinario per il *Made in Italy*

La Legge di Stabilità 2015 (L.190/2014) ha attribuito uno stanziamento straordinario alle attività di promozione e sviluppo dell'internazionalizzazione dei prodotti e dei servizi *Made in Italy* per il triennio 2015-2017.

Il comma 501 della Legge di Bilancio 2018 (L. 205/2017) ha previsto il **rifinanziamento del Piano** anche per il **triennio 2018-2020**, prevedendo uno stanziamento di **2 milioni di euro** per ciascuno degli anni **2018** e **2019** e di **3 milioni di euro** per l'anno **2020**.

Obiettivi del Piano

Gli obiettivi del Piano sono:

- Incrementare i flussi di export di beni e servizi
- Aumentare il numero complessivo delle imprese esportatrici, trasformando le aziende potenzialmente esportatrici in esportatrici abituali.
- Cogliere le opportunità legate alla crescita della domanda globale e all'incremento della classe media nei mercati emergenti
- Accrescere la capacità di intercettare investimenti esteri

Iniziative

Il Piano si realizza attraverso:

[A. Iniziative di supporto alle PMI](#)

[B. Attrazione degli investimenti esteri ed assistenza agli investitori](#)

A. Iniziative di supporto alle PMI

1. Potenziamento grandi eventi fieristici nazionali, per valorizzarne sia la funzione di vetrina del *Made in Italy*, sia l'efficacia nella finalizzazione di business.
2. Piano di promozione in collaborazione con le principali catene distributive mondiali per sostenere l'ingresso dei prodotti italiani senza brand internazionale
3. Campagna di intensiva di sensibilizzazione e di advertising tramite i media tradizionali e quelli più innovativi (social network e blog)
4. Segno distintivo unico dell'agroalimentare italiano e altri interventi in occasione di Expo 2015

5. Attività promozionali ad ampio raggio, soprattutto in favore delle produzioni agricole ed agroalimentari, anche a tutela dei marchi e delle certificazioni di qualità ed origine.
6. Piano di comunicazione contro l'Italian Sounding in sinergia con i consorzi di tutela e le associazioni di produttori agroalimentari e vitivinicoli DOP ed IGP.
7. Roadshow per contribuire alla conoscenza degli strumenti a sostegno dell'internazionalizzazione, anche predisponendo specifici percorsi formativi per stimolare le capacità d'internazionalizzazione delle PMI, con particolare attenzione a quelle che, potenzialmente idonee, non hanno ancora affrontato la competizione internazionale.
8. Formazione e utilizzo di Temporary Export Manager per favorire l'acquisizione di competenze manageriali internazionali da parte delle PMI.
9. Supporto all' e-commerce per favorire l'accesso alle piattaforme digitali e promuovere e-commerce quale nuovo canale di penetrazione commerciale.

B. Attrazione degli investimenti esteri ed assistenza agli investitori

1. Roadshow specificamente mirati alla presentazione delle opportunità Paese, all'assistenza tecnica all'operatore estero e al suo radicamento sul territorio.
2. Rafforzamento della struttura dedicata all'interno dell'ICE Agenzia con la creazione di:
 - un sistema di *Customer Relationship Management* per gli investitori esteri
 - una piattaforma di condivisione delle informazioni sulle opportunità di investimento in Italia
 - un Database degli investitori internazionali
 - formazione del personale.
3. Costituzione dei "desk" investimenti e organizzazione del primo Roadshow globale "Invest in Italy" in raccordo con il MAECI, che tocchi le più importanti piazze finanziarie più importanti del mondo.

Sintesi delle principali misure¹⁷

Misura	Obiettivi	Stanziamiento
Punti Impresa Digitale (PID)	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di un <i>front-desk</i> integrato di tutti i servizi camerali per la digitalizzazione delle imprese - Erogazione di informazioni, formazione di base ed orientamento sulla trasformazione digitale, anche attraverso digital promoter e mentor - Interazione con le altre strutture del Network I4.0 e indirizzamento imprese verso DIH e CC nazionali - Erogazione di altri servizi tecnologici (normativa tecnica e standard, protezione proprietà intellettuale, ecc.) - Erogazione di servizi connessi ai <i>voucher</i> digitali. 	€116 Mln (al netto degli oneri fiscali e delle spese generali), di cui circa €45 Mln per i <i>voucher</i> digitali
Digital Innovation Hub (DIH)	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento alle PMI nell'analisi di fabbisogni, opportunità ed opzioni tecnologiche 4.0 - Erogazione di servizi di <i>mentoring</i> e formazione in fabbrica - Supporto nella costruzione di progetti di industria 4.0 - Accesso al network dei CC nazionali ed europei e collaborazioni con i cluster tecnologici - Consulenza su Industria 4.0 (proprietà intellettuale, fiscale, <i>business modelling</i>, valutazione dei progetti di investimento) 	Da definire

¹⁷ Sono escluse le agevolazioni per le Startup e le PMI innovative (Credito di Imposta R&S e "Patent Box") per cui si prevede un finanziamento strutturale.

	<ul style="list-style-type: none"> - Autovalutazione della maturità digitale - Accesso a progetti e finanziamenti pubblici e privati, nazionali ed europei. 	
Competence center (CC)	<ul style="list-style-type: none"> - Orientamento alle imprese attraverso strumenti volti a supportare le imprese nel valutare il loro livello di maturità digitale e tecnologica - Formazione alle imprese, al fine di promuovere e diffondere le competenze in ambito Industria 4.0 mediante attività di formazione in aula e sulla linea produttiva e su applicazioni reali - Attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, proposti dalle imprese e fornitura di servizi di trasferimento tecnologico in ambito Industria 4.0 - Erogazione di servizi connessi ai <i>voucher</i> digitali. 	<ul style="list-style-type: none"> - 2017: €20 Mln - 2018: €20 Mln
Centri di trasferimento tecnologico (CTT)	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento di attività di formazione e consulenza tecnologica - Erogazione di servizi di trasferimento tecnologico verso le imprese negli ambiti tecnologici di operatività individuati. 	Da definire
Iper e super ammortamento	Possibilità per le imprese di aumentare le quote di ammortamento in relazione all'acquisto di beni strumentali nuovi	<ul style="list-style-type: none"> - 2019: €903 Mln - 2020: € 1,712 Mld - 2021: € 5,211 Mld
Nuova Sabatini	Sostegno agli investimenti per l'acquisto o l'acquisizione in <i>leasing</i> di: <ul style="list-style-type: none"> - macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo - hardware, software e tecnologie digitali 	<ul style="list-style-type: none"> - 2018: €33 Mln - 2019, 2020, 2021, 2022: 66 Mln/anno - 2023: €33 Mln

Fondo di Garanzia per le PMI	Concessione di una garanzia pubblica per l'accesso delle PMI alle fonti finanziarie	2018: €823 Mln
Voucher digitalizzazione	Adozione di interventi di finanziamento a fondo perduto - cosiddetti "voucher" - spendibili da micro, piccole e medie imprese, per l'acquisto di <i>software</i> , <i>hardware</i> o servizi finalizzati alla digitalizzazione dei processi aziendali e all'ammodernamento tecnologico.	<p>2018: € 100 Mln, così ripartiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - €32,5 Mln a valere sulle risorse dell'Asse III del PON Imprese e competitività, di cui: <ul style="list-style-type: none"> 1) € 5,8 Mln per progetti realizzati in unità produttive delle Regioni in transizione; 2) €26,6 Mln per progetti realizzati in unità produttive delle Regioni meno sviluppate; - €67,4 Mln a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, per progetti realizzati in unità produttive delle altre Regioni del territorio nazionale che non rientrano nella definizione di "Regioni meno

		sviluppate” e di “Regioni in transizione”
Piano straordinario per il <i>Made in Italy</i>	Finanziamento di attività di promozione e sviluppo dell’internazionalizzazione dei prodotti e dei servizi <i>Made in Italy</i>	- 2018 e 2019: €2 Mln/anno - 2020: €3 Mln

Opportunità per i CFP

Diverse sono le opportunità che offre Industria 4.0, su tutte quelle di proporsi come validi alleati per l'accrescimento delle competenze digitali. Infatti, diversi soggetti sono chiamati ad erogare attività di formazione sulla trasformazione digitale. Utilmente i CFP potrebbero erogare le attività di formazione relative a Impresa 4.0 (come ad esempio nel caso dei *voucher* formazione, vedi [Misura B](#)) o realizzare una partnership con i Centri di Trasferimento Tecnologico (CTT) che hanno il compito di svolgere **attività di formazione e consulenza tecnologica** e di **erogare servizi di trasferimento tecnologico** verso le imprese negli ambiti tecnologici connessi a industria 4.0¹⁸.

¹⁸ I centri, per candidarsi ad essere certificati come CTT, devono operare negli [ambiti](#) indicati nel [D.D. 22 dicembre 2017](#) e rispettare i [requisiti](#) previsti dallo stesso decreto. I CTT dovranno ottenere almeno **60 punti** nelle qualificazioni ministeriali per ottenere il titolo.